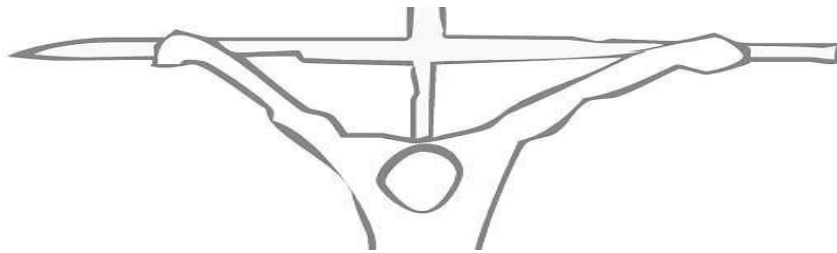


Il momento di preghiera quaresimale vuole far incontrare i catechisti e quanti sono impegnati nella catechesi dei ragazzi (aiuto-catechisti, animatori, etc.) valorizzando la parrocchia, i suoi ritmi, abitudini e risvegliare la nostra fede e la chiamata alla conversione. Sarebbe bello invitare anche le famiglie dei ragazzi a questo momento di preghiera: un invito semplice e cordiale per ricordare che siamo uniti nella stessa missione, la trasmissione della fede. Ringraziamo la Comunità delle Suore Catechiste di S. Giulia Salzano che hanno preparato questo momento per i catechisti della Diocesi.

## INCONTRO DI PREGHIERA E DI RIFLESSIONE PER I CATECHISTI IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

a cura delle Suore Catechiste del Sacro Cuore



---

*Quaresima: tempo che invita alla conversione e al desiderio di rinascere a una nuova vita!  
Tempo per pensare ad un futuro non astratto, ma concreto e semplice  
che possa prendere forma nella famiglia, piccola chiesa domestica,  
cui si uniscono i catechisti, quali compagni di viaggio  
per il cammino di crescita nella fede delle nuove generazioni.*

---

**Guida** - In questo incontro parrocchiale vogliamo, come catechisti, pregare e riflettere ponendo al centro della nostra attenzione la famiglia affinché sia realmente parte della comunità ecclesiale come ci suggerisce la lettera pastorale del nostro Vescovo: «*Con l'aiuto delle famiglie proveremo a dare un nuovo stile, familiare e comunitario, alle nostre parrocchie, ad introdurre le nuove generazioni nel senso della fede e della vita cristiana, e perfino a incoraggiare quelle in difficoltà ad avere fiducia nella possibilità di superarle, le difficoltà, e di riprendere uno stile di vita di comunione e di amore anche dopo gravi errori e fallimenti*».

**Canto iniziale**

## **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen**

*Saluto del Celebrante e introduzione alla preghiera*

*A cori alterni preghiamo con il Salmo 83*

Quanto sono amabili le tue dimore, \*  
Signore degli eserciti!  
L'anima mia languisce \*  
e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne \*  
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa, \*  
la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, \*  
mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: \*  
sempre canta le tue lodi!  
Beato chi trova in te la sua forza \*  
e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto  
la cambia in una sorgente, \*  
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore, \*  
finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, \*  
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Vedi, Dio, nostro scudo, \*  
guarda il volto del tuo consacrato.

Per me un giorno nei tuoi atri \*  
è più che mille altrove,  
stare sulla soglia della casa del mio Dio \*  
è meglio che abitare nelle tende degli empi.

Poiché sole e scudo è il Signore Dio; †  
il Signore concede grazia e gloria, \*  
non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.

Signore degli eserciti, \*  
beato l'uomo che in te confida.

### **Preghiera del Celebrante**

Tu ci inviti a dimorare in te, o Signore, per stabilire in noi la dimora del tuo Spirito: ravviva in tutte le famiglie la fiamma della intimità divina, perché siano nella tua santa Chiesa pietre vive di fraternità ed esempi di misericordia. A te, o Signore, lode e onore nei secoli dei secoli. **Amen.**

## **Ascoltiamo la parola di Papa Francesco**

*(Udienza generale del 9 settembre 2015)*

La Comunità cristiana è la casa di coloro che credono in Gesù come la fonte della fraternità tra tutti gli uomini. La Chiesa cammina in mezzo ai popoli, nella storia degli uomini e delle donne, dei padri e delle madri, dei figli e delle figlie: questa è la storia che conta per il Signore. E' questo il luogo della vita e della fede. La famiglia è il luogo della nostra iniziazione – insostituibile, indelebile – a questa storia. A questa storia di vita piena, che finirà nella contemplazione di Dio per tutta l'eternità nel Cielo, ma incomincia nella famiglia! E per questo è tanto importante la famiglia.

Nei Vangeli, l'assemblea di Gesù ha la forma di una famiglia e di *una famiglia ospitale*, non di una setta esclusiva, chiusa: vi troviamo Pietro e Giovanni, ma anche l'affamato e l'assetato, lo straniero e il perseguitato, la peccatrice e il pubblicano, i farisei e le folle. E Gesù non cessa di accogliere e di parlare con tutti, anche con chi non si aspetta più di incontrare Dio nella sua vita. E' una lezione forte per la Chiesa! I discepoli stessi sono scelti per prendersi cura di questa assemblea, di questa famiglia degli ospiti di Dio.

Canto e presentazione del segno

*(Viene portato all'altare un vasetto di profumo che preannuncia il brano della peccatrice insieme ai fiori segno della primavera e della nuova vita)*

## **Dal Vangelo secondo Luca**

*(7,36-50)*

Uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, Maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

*(Breve pausa di riflessione personale)*

## **La “peccatrice”: i gesti e il profumo dell'amore**

**1° Lettore** - Guardiamo più da vicino a questa donna che irrompe sulla scena e fa saltare tutti gli equilibri, le posizioni acquisite, le modalità rassicuranti di agire e di pensare. Luca ci fa subito capire che sta per accadere qualcosa di importante e di sorprendente. La donna non si limita a guardare: entra, prende posto, tocca, ruba la scena. Di per sé non si pone al centro, sceglie una posizione apparentemente marginale: per terra, ai piedi. Ma come non notarla? Come non accorgersi di lei? Tanto più che tutti sanno chi è e che mestiere fa. I gesti che compie portano in sé tutto lo scandalo del contatto, tutto il linguaggio della seduzione, che è forse l'unico che la donna conosce bene. È abituata a esprimersi così: col corpo più che con le parole; e per dire qualcosa a Gesù si affida alla forte fisicità della grammatica del corteggiamento, del contatto fisico. Gesù accoglie anche l'ambiguità possibile di gesti così. Non la rifiuta. Si lascia amare sfidando il giudizio di tutti, i malintesi che ne seguono, le parole taglienti di condanna dei benpensanti. Dietro di essi Gesù coglie solo l'amore, nient'altro.

**Canto:** *Nulla ti turbi...*

**2° Lettore** - Le lacrime di quella donna finiscono col dire la forza del pentimento e del dispiacere per una vita buttata via: "*piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime*". La donna lava i piedi di Gesù così come Gesù laverà i piedi degli apostoli nell'ultima cena: segno di amore, di servizio, di chi non vuole innalzarsi ma restare a terra, in mezzo alla polvere. Queste lacrime hanno il gusto e il sapore di una liberazione, di uno scioglimento. Non spezzano il cuore: lo lavano, lo purificano, lo rinnovano. Sono un battesimo, un'acqua che fa passare dalla morte alla vita. Perfino i capelli sciolti - segno di peccato nella tradizione dell'epoca - diventano icona di una trasformazione avvenuta, di un amore che si è liberato: "*poi li asciugava con i suoi capelli*". E il profumo riempie una casa rendendola solo ora davvero accogliente: "*li cospargeva di profumo*". Gesù non è più l'ospite accolto per fare bella figura, ma il Maestro e il Signore amato a cui regalare la vita.

**Canto:** *Nulla ti turbi...*

**3° Lettore** - Un'ultima gioia possibile ci viene regalata da questo splendido brano di Luca: è quella di chi impara la dolcezza dello stare a terra in mezzo alle lacrime: "*stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo*", "*vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!»*". La posizione della donna - ai piedi di Gesù, nel pianto, sotto l'occhio torvo e disgustato del fariseo e dei commensali - parrebbe vicina alla disperazione. In realtà mai come ora il suo cuore è pieno di speranza. Finalmente questa peccatrice ha potuto gridare a tutti il suo desiderio di purificazione, la sua voglia di riscatto e di perdono. Per poterlo fare ha dovuto sfidare se stessa e l'ostilità del mondo circostante. Ma ne valeva la pena.

**Canto:** *Nulla ti turbi...*

**4° Lettore** - Ci è capitato forse, di vivere una situazione così, di ritrovare in un momento di tenebra la necessità di lasciarsi convertire e lavare dal pianto, il desiderio di trovare un gesto di purificazione e di riscatto. Insensibilmente le lacrime che accompagnano la

confessione del nostro peccato e del nostro limite diventano lacrime di gioia. Siamo ancora lì, a terra, armati soltanto del nostro pianto e del profumo del nostro desiderio di tornare ad amare, e udiamo la parola del Maestro che dice: «Sono perdonati i tuoi peccati, perché hai molto amato. Va' in pace». La gioia di chi impara a piangere ai piedi di Gesù - alla fine - è quella di chi trova pace.

**Canto:** *Nulla ti turbi...*

**5° Lettore** – Proviamo, ora, a immaginare la stanza in cui si è svolta questa scena di amore e di perdono. La tavola è stata sparecchiata, i commensali se ne sono andati, i servi hanno pulito e raccolto gli avanzi, le luci sono state spente, ciascuno è tornato a casa portandosi via un ricordo, un'immagine, forse anche un turbamento nel cuore. Entriamo nella stanza e non troviamo più traccia del banchetto sontuoso e di chi vi ha partecipato. Solamente una cosa è rimasta: **il profumo versato dalla donna**, ed ecco *“portò un vaso di profumo... e li cospargeva di profumo.”*

Il pavimento e le pareti ne conservano la fragranza, l'aria ne è ancora attraversata. Rimane, quando tutto è finito, la gioia di essere profumo, la felicità di un gesto gratuito capace di restare nel contempo invisibile e reale, percepibile ma non palpabile, silenzioso e intenso.

## **PREGHIERA**

Signore Gesù, voglio essere per te  
come quel barattolino di olio di nardo  
che Maria riversò sui tuoi piedi.  
Voglio essere come nardo per camminare con te,  
amare con te le persone che incontro quotidianamente.  
Voglio essere strumento di rivelazione della tua presenza.  
Dal mio profumo tutti devono sentire che tu sei qui.  
Dal mio profumo tutti si devono accorgere  
della tua presenza, del tuo amore.  
Consumami tutto Signore,  
non lasciare che nessuna goccia vada sprecata.  
Riversami dove tu vuoi e fa' che il mio agire,  
il mio diffondere la tua presenza parta sempre da te  
e non avvicini amori leggeri.  
Io come quell'olio e come Maria  
ho scelto la parte migliore che non mi verrà tolta.  
Aiutami ad afferrarti Gesù.  
Non permettere che la vita  
e i suoi strani andamenti mi stacchino da te.  
Ho trovato un tesoro, una perla preziosa;  
non posso sprecare una così bella e grande occasione.

**Padre nostro...**

*Conclusione del Celebrante e Benedizione*

Dio onnipotente e misericordioso, rinnova per noi la speranza della vita, della fede e della pace. Ci affidiamo a te: spezza la durezza del nostro cuore, per condurci nella strada della conversione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**Canto finale**